

Signor
Silvano Bergonzoli
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 26 gennaio 2010 n. 18.10

Scarso impegno del Pretore avv. Marco Peverelli, responsabile della Pretura di Lugano - Sezione 2

Signora e signori deputati,

attraverso il vostro atto parlamentare, voi sollevate il tema dell'asserito scarso impegno del Pretore avv. Marco Peverelli, responsabile della Pretura di Lugano, Sezione 2, e chiedete che cosa sia stato fatto e che cosa si intenda fare a questo riguardo.

In quest'ambito - e al di là del principio della separazione dei poteri, che comunque esiste e che il Consiglio di Stato deve logicamente rispettare - intendiamo mettere in evidenza che, secondo l'art. 79 cpv. 1 della Costituzione cantonale, la vigilanza sui magistrati è esercitata dal Consiglio della magistratura, che ne riferisce al Gran Consiglio, e che l'art. 74 cpv. 1 della Legge sull'organizzazione giudiziaria precisa che il potere disciplinare e di sorveglianza sui magistrati e sulle persone che svolgono funzioni giudiziarie è riservato a tale organismo. Inoltre, l'art. 57 cpv. 2 della Costituzione cantonale stabilisce che il Gran Consiglio, fra l'altro, esercita l'alta vigilanza sui tribunali e questa alta vigilanza si estende anche al Consiglio della magistratura. Pertanto, al Governo cantonale non compete alcuna facoltà di vigilanza e di intervento nei confronti dei magistrati: ciò delimita e restringe al tempo stesso il possibile contenuto di una risposta ad un atto parlamentare, il cui oggetto deve rientrare per principio negli ambiti di competenza del Consiglio di Stato.

Ricordiamo anche che, giusta l'art. 81 cpv. 1 della Legge sull'organizzazione giudiziaria, il procedimento disciplinare è avviato dal Consiglio della magistratura d'ufficio o su segnalazione motivata di un'autorità o di un terzo (cpv. 1), ritenuto peraltro che il denunciante non ha qualità di parte in tale procedimento (cpv. 2). In queste circostanze, non vi è necessità alcuna che il Consiglio di Stato denunci al Consiglio della magistratura il caso concernente il Pretore del Distretto di Lugano avv. Marco Peverelli. Infatti, voi stessi, nella Vostra veste di autori della presente interrogazione e di membri del Gran Consiglio (al quale compete, come già detto, l'alta vigilanza sui tribunali), avete la piena facoltà di rivolgervi direttamente al Consiglio della magistratura per segnalare lo scarso impegno di cui darebbe prova, a vostro avviso, il giudice in questione.

Inoltre, anche le parti, coinvolte in un processo civile davanti al Pretore avv. Marco Peverelli, che reputassero che la loro causa venga trattata con un ritardo eccessivo e ingiustificato, possono sottoporre il caso all'esame del Consiglio della magistratura.

A ciò si aggiunge la necessità di far presente che i Pretori sono eletti dal Gran Consiglio, e che il Governo cantonale non interviene invece in alcun modo nella procedura di designazione dei magistrati. Proprio a questo riguardo, si mette in rilievo che il Parlamento cantonale dovrà prossimamente procedere all'elezione integrale dei Pretori per il nuovo periodo decennale che avrà inizio il 1° giugno 2010: ora, come prevede l'art. 7 lett. d) della Legge sull'organizzazione giudiziaria, l'Ufficio presidenziale dovrà trasmettere al Gran Consiglio, almeno 12 giorni prima dell'elezione, un rapporto comprendente, fra l'altro, il preavviso del Consiglio della magistratura sulle candidature dei Pretori, già in carica, che postulano un nuovo mandato.

Alla luce delle considerazioni che precedono, il Governo cantonale, pur ammettendo che possano essere formulate domande generali anche critiche sull'operato e sul lavoro della magistratura, ritiene però che il rimprovero puntuale, mosso a un giudice, di esercitare il suo ufficio con scarso impegno e con scarsa diligenza, non possa costituire oggetto di un atto parlamentare. Questo tema specifico non è infatti di competenza del Consiglio di Stato, che non può pertanto entrare nel merito dei singoli quesiti formulati nella Vostra interrogazione.

Detto questo, dobbiamo comunque deplorare vivamente il fatto che nella vostra interrogazione, voi abbiate già dato praticamente per acquisito lo scarso impegno del Pretore avv. Marco Peverelli e abbiate già parlato di un *"inammissibile comportamento"* di tale giudice; nell'interesse della funzione che svolgono, i magistrati dovrebbero perlomeno avere il diritto di non essere denigrati e di non essere messi pubblicamente alla gogna, con un atto accessibile a tutti, sulla base di semplici sospetti.

Vogliate gradire, signora e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella

Copia p.c. a:

- Divisione della giustizia, Residenza